

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

# Cari Fratelli e Sorelle

Anno XV - n. 778 - 11 Ottobre 2015 - XXVIII Dom. Tempo Ordinario B

## Dio solo é buono..

Un tale corre incontro al Signore. **Corre**, con un gesto bello, pieno di slancio e desiderio. Ha grandi domande e grandi attese. Vuole sapere se è vita o no la sua. E alla fine se ne andrà spento e deluso. **Triste, perché ha un sogno ma non il coraggio di trasformarlo in realtà.** Che cosa ha cambiato tutto? Le parole di Gesù: **Vendi quello che hai, dallo ai poveri, e poi vieni.** I veri beni, il vero tesoro non sono le cose ma le persone. Per arrivarci, il percorso passa per i comandamenti, che sono i guardiani, gli angeli custodi della vita: non uccidere, non tradire, non rubare. Ma tutto questo l'ho sempre fatto. Eppure non mi basta. Che cosa mi manca ancora? Il ricco vive la beatitudine degli insoddisfatti, cui manca sempre qualcosa, e per questo possono diventare cercatori di tesori. **Allora Gesù guardandolo, lo amò.** Lo ama per quell'eppure, per quella inquietudine che apre futuro e che ci fa creature di domanda e di ricerca. Una cosa ti manca, va', vendi, dona.... Quell'uomo non ha un nome, è un tale, di cui sappiamo solo che è molto ricco. Il denaro si è mangiato il suo nome, **per tutti è semplicemente il giovane ricco.** Nel Vangelo altri ricchi hanno incontrato Gesù: Zaccheo, Levi, Lazzaro, Susanna, Giovanna. E hanno un nome perché il denaro non era la loro identità. Che cosa hanno fatto di diverso questi, che Gesù amava, cui si appoggiava con i dodici? Hanno smesso di cercare sicurezza nel denaro e l'hanno impiegato per accrescere la vita attorno a sé. È questo che Gesù intende: tutto ciò che hai dallo ai poveri! Più ancora che la povertà, la condivisione. Più della sobrietà, la solidarietà. Il problema è che **Dio ci ha dato le cose per servircene e gli uomini per amarli.** E noi *abbiamo amato le cose e ci siamo serviti degli uomini...* Quello che Gesù propone non è tanto un uomo spoglio di tutto, quanto un uomo libero e pieno di relazioni. Libero, e con cento legami. Come nella risposta a Pietro: Signore, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito, cosa avremo in cambio? Avrai in cambio una vita moltiplicata. Che si riempie di volti: avrai cento fratelli e sorelle e madri e figli... **Seguire Cristo non è un discorso di sacrifici, ma di moltiplicazione: lasciare tutto ma per avere tutto.** Il Vangelo chiede la rinuncia, ma solo di ciò che è zavorra che impedisce il volo. Messaggio attualissimo: la scoperta che il vivere semplice e sobrio spalanca possibilità inimmaginabili. Allora capiamo che Dio è gioia, libertà e pienezza, che *«il Regno verrà con il fiorire della vita in tutte le sue forme»* (Vannucci). Che ogni discepolo può dire: *«con gli occhi nel sole/ a ogni alba io so/ che rinunciare per te/ è uguale a fiorire»* (Marcolini).

# Fedeltà Verità e Carità. La missione della Chiesa oggi.

*Omelia del Papa Francesco del 4 Ottobre 2015 - apertura Sinodo straord. sulla Famiglia.*

«Se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi» (1 Gv 4,12).

Le Letture bibliche di questa domenica sembrano scelte appositamente per l'evento di grazia che la Chiesa sta vivendo, ossia **L'Assemblea Ordinaria del Sinodo dei Vescovi sul tema della famiglia** che con questa celebrazione eucaristica viene inaugurata.

Esse sono incentrate su tre argomenti: *il dramma della solitudine, l'amore tra uomo-donna e la famiglia.*

**La solitudine.** Adamo, come leggiamo nella prima Lettura, viveva nel Paradiso, imponeva i nomi alle altre creature esercitando un dominio che dimostra la sua indiscutibile e incomparabile superiorità, ma nonostante ciò si sentiva solo, perché «non trovò un aiuto che gli corrispondesse» (Gen 2,20) e sperimentò la solitudine. La solitudine, il dramma che ancora oggi affligge tanti uomini e donne. Penso agli anziani abbandonati perfino dai loro cari e dai propri figli; ai vedovi e alle vedove; ai tanti uomini e donne lasciati dalla propria moglie e dal proprio marito; a tante persone che di fatto si sentono sole, non capite e non ascoltate; ai migranti e ai profughi che scappano da guerre e persecuzioni; e ai tanti giovani vittime della cultura del consumismo, dell'usa e getta e della cultura dello scarto. Oggi si vive il paradosso di un mondo globalizzato dove vediamo tante abitazioni lussuose e grattacieli, ma sempre meno il calore della casa e della famiglia; tanti progetti ambiziosi, ma poco tempo per vivere ciò che è stato realizzato; tanti mezzi sofisticati di divertimento, ma sempre di più un vuoto profondo nel cuore; **tanti piaceri, ma poco amore; tanta libertà, ma poca autonomia...** Sono sempre più in aumento le persone che si sentono sole, ma anche quelle che si chiudono nell'egoismo, nella malinconia, nella violenza distruttiva e nello schiavismo del piacere e del dio denaro. Oggi viviamo, in un certo senso, la stessa esperienza di Adamo: tanta potenza accompagnata da tanta solitudine e vulnerabilità; e la famiglia ne è l'icona. Sempre meno serietà nel portare avanti un rapporto solido e fecondo di amore: nella salute e nella malattia, nella ricchezza e nella povertà, nella buona e nella cattiva sorte. **L'amore duraturo, fedele, coscienzioso, stabile, fertile è sempre più deriso e guardato come se fosse roba dell'antichità.** Sembrerebbe che **le società più avanzate siano proprio quelle che hanno la percentuale più bassa di natalità e la**

percentuale più alta di aborto, di divorzio, di suicidi e di inquinamento ambientale e sociale.

**L'amore tra uomo e donna.** Leggiamo ancora nella prima Lettura che il cuore di Dio rimase come addolorato nel vedere la solitudine di Adamo e disse: «*Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda*» (Gen 2,18). Queste parole dimostrano che nulla rende felice il cuore dell'uomo come un cuore che gli assomiglia, che gli corrisponde, che lo ama e che lo toglie dalla solitudine e dal sentirsi solo. Dimostrano anche che Dio non ha creato l'essere umano per vivere in tristezza o per stare solo, ma per la felicità, per condividere il suo cammino con un'altra persona che gli sia complementare; per vivere la stupenda esperienza dell'amore: cioè amare ed essere amato; e per vedere il suo amore fecondo nei figli, come dice il salmo che è stato proclamato oggi (cfr Sal 128). **Ecco il sogno di Dio per la sua creatura diletta:** vederla realizzata nell'unione di amore tra uomo e donna; felice nel cammino comune, feconda nella donazione reciproca. È lo stesso disegno che Gesù nel Vangelo di oggi riassume con queste parole: «*Dall'inizio della creazione [Dio] li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne*» (Mc 10,6-8; cfr Gen 1,27; 2,24). Gesù, di fronte alla domanda retorica che Gli è stata fatta – **probabilmente come un tranello, per farlo diventare all'improvviso antipatico alla folla che lo seguiva e che praticava il divorzio come realtà consolidata e intangibile** –, risponde in maniera schietta e inaspettata: riporta tutto all'origine, all'origine della creazione, per insegnarci che Dio benedice l'amore umano, è Lui che unisce i cuori di un uomo e una donna che si amano e li unisce nell'unità e nell'indissolubilità. **Ciò significa che l'obiettivo della vita coniugale non è solamente vivere insieme per sempre, ma amarsi per sempre! Gesù ristabilisce così l'ordine originario ed originante.**

**La famiglia** «*Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto*» (Mc 10,9). È una esortazione ai credenti a superare ogni forma di individualismo e di legalismo, che nascondono un gretto egoismo e una paura di aderire all'autentico significato della coppia e della sessualità umana nel progetto di Dio. Infatti, solo alla luce della follia della gratuità dell'amore pasquale di Gesù apparirà comprensibile la follia della gratuità di un amore coniugale unico e usque ad mortem.

**Per Dio il matrimonio non è utopia adolescenziale**, ma un sogno senza il quale la sua creatura sarà destinata alla solitudine! Infatti **la paura di aderire a questo progetto paralizza il cuore umano**. Paradossalmente anche l'uomo di oggi – che spesso ridicolizza questo disegno – rimane attratto e affascinato da ogni amore autentico, da ogni amore solido, da ogni amore fecondo, da ogni amore fedele e perpetuo. Lo vediamo andare dietro agli amori temporanei ma sogna l'amore autentico; corre dietro ai piaceri carnali ma desidera la donazione totale. Infatti, «ora che abbiamo pienamente assaporato le promesse della libertà illimitata, cominciamo a capire di nuovo l'espressione "**tristezza di questo mondo**". **I piaceri proibiti hanno perso la loro attrattiva appena han cessato di essere proibiti**. Anche se vengono spinti all'estremo e vengono rinnovati all'infinito, risultano insipidi perché sono cose finite, **e noi, invece, abbiamo sete di infinito**» (cfr. J. Ratzinger *Guardare a Cristo*. 1989). In questo contesto sociale e matrimoniale assai difficile, **la Chiesa è chiamata a vivere la sua missione nella fedeltà, nella verità e nella carità**. Vivere la sua missione nella **fedeltà al suo Maestro come voce che grida nel deserto**, per difendere l'amore fedele e incoraggiare le numerosissime famiglie che vivono il loro matrimonio come uno spazio in cui si manifesta l'amore divino; per difendere la sacralità della vita, di ogni vita; **per difendere l'unità e l'indissolubilità del vincolo coniugale come segno della grazia di Dio e della capacità dell'uomo di amare seriamente**. La Chiesa è chiamata a vivere la sua missione nella verità **che non si muta secondo le mode passeggiere** o le opinioni dominanti. La verità che protegge l'uomo e l'umanità dalle tentazioni dell'autoreferenzialità e dal trasformare l'amore fecondo in egoismo sterile, l'unione fedele in legami temporanei. **«Senza verità, la carità scivola nel sentimentalismo. L'amore diventa un guscio vuoto, da riempire arbitrariamente. È il fatale rischio dell'amore in una cultura senza verità»** (Benedetto XVI, *Enc. Caritas in veritate*, 3).



(continua a pag. 8)

# XXVIII domenica per Annum B

## Antifona d'ingresso

*Se consideri le nostre colpe, Signore,  
chi potrà resistere?  
Ma presso di te è il perdono,  
o Dio di Israele. (Sal 130,3-4)*

## Colletta

Ci preceda e ci accompagni sempre la tua grazia, Signore,  
perché, sorretti dal tuo paterno aiuto,  
non ci stanchiamo mai di operare il bene.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, nostro Padre,  
che scruti i sentimenti e i pensieri dell'uomo,  
non c'è creatura che possa nascondersi davanti a te;  
penetra nei nostri cuori  
con la spada della tua parola,  
perché alla luce della tua sapienza  
possiamo valutare le cose terrene ed eterne,  
e diventare liberi e poveri per il tuo regno.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo...



## PRIMA LETTURA (Sap 7,7-11)

*Al confronto della sapienza stimai un nulla la ricchezza.*

## Dal libro della Sapienza

Pregai e mi fu elargita la prudenza,  
implorai e venne in me lo spirito di sapienza.  
La preferii a scettri e a troni,  
stimai un nulla la ricchezza al suo confronto,  
non la paragonai neppure a una gemma inestimabile,  
perché tutto l'oro al suo confronto è come un po' di sabbia  
e come fango sarà valutato di fronte a lei l'argento.  
L'ho amata più della salute e della bellezza,  
ho preferito avere lei piuttosto che la luce,  
perché lo splendore che viene da lei non tramonta.  
Insieme a lei mi sono venuti tutti i beni;  
nelle sue mani è una ricchezza incalcolabile.

## Parola di Dio

## SALMO RESPONSORIALE (*Sal 89*)

**Rit: Saziaci, Signore, con il tuo amore: gioiremo per sempre.**

Insegnaci a contare i nostri giorni e acquisteremo un cuore saggio.

Ritorna, Signore: fino a quando? Abbi pietà dei tuoi servi!

Saziaci al mattino con il tuo amore: esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni. Rendici la gioia per i giorni in cui ci hai afflitti, per gli anni in cui abbiamo visto il male.

Si manifesti ai tuoi servi la tua opera e il tuo splendore ai loro figli.

Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio: rendi salda per noi l'opera delle nostre mani, l'opera delle nostre mani rendi salda.

## SECONDA LETTURA (*Eb 4,12-13*)

*La parola di Dio discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.*

### Dalla lettera agli Ebrei

La parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

Non vi è creatura che possa nascondersi davanti a Dio, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi di colui al quale noi dobbiamo rendere conto.

### Parola di Dio

### Canto al Vangelo (*Mt 5, 3*)

**Alleluia, alleluia.**

Beati i poveri in spirito,  
perché di essi è il regno dei cieli. **Alleluia.**

### VANGELO (*Mc 10,17-30*)

*Vendi quello che hai e seguimi.*

### + Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: "Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre"».

Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se

ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni. Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio». Pietro allora prese a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà». **Parola del Signore.**

## **PREGHIERA DEI FEDELI**

La Parola di Dio ci stimola a riflettere sulle nostre abitudini e sicurezze e a non confidare soltanto nei beni materiali. Preghiamo perché il nostro cuore sia sempre aperto alla parola di Dio e disponibile ad affidarsi a Lui.

*Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore.***

1. Per i pastori, i vescovi e i sacerdoti: sappiano dare un esempio concreto di distacco dai beni materiali, scegliendo la via della povertà, preghiamo.
2. Per il mondo ricco e industrializzato, perché le nuove politiche non spingano soltanto alla difesa dei propri interessi e confini, ma sappiano invece valorizzare e stimolare l'economia e lo sviluppo dei Paesi più poveri, preghiamo.
3. Per coloro che in questo tempo di crisi hanno serie difficoltà economiche, perché trovino persone di buona volontà che diano loro idee, energie e stimoli per superare le ristrettezze e la povertà, preghiamo.
4. Per la nostra comunità cristiana, perché sappia organizzarsi con gesti concreti di solidarietà verso i fratelli e le sorelle in difficoltà, a cui manca un posto di lavoro o la possibilità di vivere con dignità, preghiamo.

O Padre, spesso siamo tentati dalle cose materiali e facciamo fatica ad affermare i valori veri: l'onestà, la generosità, l'amore verso i piccoli e verso Dio, più preziosi di ogni altra cosa. Donaci la forza di essere cristiani sinceri e uomini coerenti. Per Cristo nostro Signore.

*(Continua da pag. 4)*

E la Chiesa è chiamata a **vivere la sua missione nella carità** che non punta il dito per giudicare gli altri, ma – **fedele alla sua natura di madre** – si sente in dovere di cercare e curare le coppie ferite con l'olio dell'accoglienza e della misericordia; di essere "*ospedale da campo*", con le porte aperte ad accogliere chiunque busca chiedendo aiuto e sostegno; di più, **di uscire dal proprio recinto verso gli altri** con amore vero, per camminare con l'umanità ferita, per includerla e condurla alla sorgente di salvezza.

Una Chiesa che insegna e difende i valori fondamentali, senza dimenticare che *«il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato»* (Mc 2,27); e che Gesù ha detto anche: *«Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori»* (Mc 2,17). **Una Chiesa che educa all'amore autentico, capace di togliere dalla solitudine, senza dimenticare la sua missione di buon samaritano dell'umanità ferita.**

Ricordo **san Giovanni Paolo II** quando diceva: *«L'errore e il male devono essere sempre condannati e combattuti; ma l'uomo che cade o che sbaglia deve essere compreso e amato [...] Noi dobbiamo amare il nostro tempo e aiutare l'uomo del nostro tempo»* (*Discorso all'Azione Cattolica Italiana*, 30 dicembre 1978). E la Chiesa deve cercarlo, accoglierlo e accompagnarlo, perché **una Chiesa con le porte chiuse tradisce sé stessa e la sua missione**, e invece di essere un ponte diventa una barriera: *«Infatti, colui che santifica e coloro che sono santificati provengono tutti da una stessa origine; per questo non si vergogna di chiamarli fratelli»* (Eb 2,11).

Con questo spirito chiediamo al Signore di accompagnarci nel Sinodo e di guidare la sua Chiesa per l'intercessione della Beata Vergine Maria e di san Giuseppe, suo castissimo sposo.



# Candele.

(Marina Corradi - Con occhi di bambina)

Certe mattine in quelle estati, quando scendevamo in paese, passando davanti a una chiesa mia madre diceva: «Entriamo un momento». La chiesa era vuota e immersa in una penombra che sapeva di incenso. In fondo, illuminato, il crocefisso sull'altare. Nei confessionali di legno scuro, nessuno. Avanzavamo in quest'ombra, badando a non far rumore, fino a una cappella laterale. Lì, davanti a una Madonna, ardevano decine di candele.

Il tonfo metallico delle lire che cadevano nella cassetta delle offerte. Mia madre prendeva una candela, e una ne dava a me. Mi alzavo sulle punte dei piedi per arrivare a attingere con lo stoppino al fuoco di quelle già accese. La fiamma, docile, attecchiva.

Mia madre restava assorta, zitta. Io fissavo la schiera di piccole fiamme ardenti, che tremavano a un filo di corrente, sussultavano a impercettibili soffi d'aria. Mi parevano, quelle stesse fiamme, preghiere: ora tese in una supplica suprema, ora chine, deboli, languenti. Mi facevano pena le candele ridotte a mozziconi, basse, morenti: come voci di uomini stanchi, vecchi, rimasti senza fiato.

Ce ne andavamo con un segno della croce, lasciando le nostre due giovani candele, lunghe, ardenti. Mi sembrava che in quelle fiamme avrebbero pregato loro per noi, con indecifrabili parole.

***...a volte iniziare alla fede può essere solo questione di piccoli e semplici gesti..***



# Preghiere e racconti

## **“Perché gli adulti si affannano tanto ad accumulare cose?”**

“Pensare che la felicità dipenda dal possesso di qualcosa è un autoinganno rassicurante. Siccome la cosa importante diventa avere o non avere, la ricerca si orienta verso qualcosa che è al di fuori di noi, evitandoci la fatica di guardare nella nostra interiorità. Seguendo questo ragionamento, possiamo essere felici senza cambiare, semplicemente ottenendo questo o quello.”

“E la gente non se ne rende conto?” insistette il giovane principe, che evidentemente faceva una gran fatica a credere che l'umanità fosse così cieca.”

“Il problema, mio giovane amico, è che la nostra società ha moltiplicato a tal punto le cose da desiderare che la gente non capisce di aver sbagliato strada finché non si è accaparrata l'ultima della lista. Lo sai come si aggrappano a qualsiasi possibilità, per remota che sia, pur di non ammettere che sbagliano e devono cambiare. Il fatto è che quando finalmente mettono le mani su questa benedetta ultima cosa, hanno perso la prima. Sono come quei giocolieri che lanciano in aria sette cappelli insieme. E pensa che sono solo sette! Ma la cosa peggiore è che la gente sa solo quello che vuole sul momento, quando è vicina a raggiungere ciò che voleva. E allora si scopre che quello che ritenevano il loro obiettivo finale non lo era davvero, e così sciupano la vita in una continua ricerca infruttuosa, saltando di cosa in cosa, come se questi oggetti fossero le pietre di un fiume che non finiranno mai di attraversare. In linea generale, chi è ossessionato dal desiderio di possedere rimane intrappolato nel futuro. Non vive mai il presente e non se lo gode, perché la sua attenzione è orientata a qualcosa che sta sempre per succedere.”  
(A.G. ROEMMERS, *Il ritorno del giovane principe*)

## **Incontrare Cristo**

«Incontrare Cristo significa mettervi sulla strada dell'esperienza dell'amore, della gioia, della bellezza, della verità. Decidere di non custodire e di non approfondire il segreto dell'incontro con lui equivarrebbe a condannarsi a una vita senza senso e senza amore. Vorrei soprattutto dirvi, non abbiate paura, non abbiate timore di aprirvi a Cristo, di entrare nel suo mistero». (Card. Martini)



## ***il Tuo sangue Salvi una vita.***

Oggi **DOMENICA 4 OTTOBRE** la **FIDAS** è presente in parrocchia con un banco per dare informazioni a chi fosse interessato alla donazione di sangue. Abbiamo stabilito la "**terza Domenica di ogni mese**" come giornata per la donazione della nostra parrocchia; ecco le date fino a Gennaio: **25 Ottobre - 15 Novembre - 20 Dicembre - 17 Gennaio**. In queste domeniche i donatori saranno prelevati in parrocchia alle 9,15, accompagnati presso il policlinico di Torvergata e riaccompagnati in parrocchia, dopo una colazione offerta al donatore. Altri "vantaggi" offerti al donatore riguardanti analisi e visite mediche saranno illustrati dai volontari oggi presenti al banco.

La donazione va prenotata specificando la data preferita contattando la sig.ra **Manuela** al num. **339.7580232**; oppure la sig.ra **Violana** al num **348.2303482** o inviando una mail al parroco: **bernardo.dimatteo68@gmail.com**.

### **Spese straordinarie**

*Stiamo terminando di pagare le vetrate sulle finestrelle lato cappellina e Sacrestia e la staccionata in legno che é stata rifatta lungo il vialetto di accesso agli uffici, per una spesa di circa € 2.000,00. Inoltre si rende necessario a breve rifare parte della guaina che copre il solaio del Salone parrocchiale, con una spesa di circa € 1.200,00. Confidiamo nella generosità di tutti..*

<b>GIORNO</b>	<b>APPUNTAMENTO DELLA SETTIMANA..</b>
<b>DOMENICA 11 XVIII T. ORD.</b>	H. 10,00 catechesi SMT 2 e 3 (II e III Cresime) H. 11,30 catechesi Venite con Me (II° Comunioni) H. 11,30 <u>prima catechesi FAMILIARE</u> Io sono con Voi (I° Comunioni) H. 11,30 catechesi SMT1 (Primo Cresime)
<b>LUNEDÌ 12</b>	H. 18.00 S. Messa e preghiera carismatica <b>Comunità Gesù Risorto</b>
<b>MARTEDÌ 13</b>	H. 16,45 catechesi Venite con Me (II° Comunioni) H. 16,45 catechesi FAMILIARE Io sono con Voi (I° Comunioni)
<b>MERCOLEDÌ 14</b>	H. 9 e H. 18,45 Lectio Divina sulla parola della Domenica H. 15,30 Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito
<b>GIOVEDÌ 15</b>	h. 18,30 Adorazione Eucaristica
<b>VENERDÌ 16</b>	H. 17 Cirene distribuzione viveri e vestiario ai poveri h. 18,30 <u>Gruppo SICAR per ragazzi e genitori con Sr Emilia</u> . h. 21 Corso preparazione al Matrimonio Cristiano
<b>SABATO 17</b>	H. 17 Prove di canto
<b>DOMENICA 18 XIX T. ORD.</b>	H. 10,00 catechesi SMT 2 e 3 (II e III Cresime) - GITA a CASAMARI H. 11,30 catechesi FAMILIARE Venite con Me (II° Comunioni) H. 11,30 catechesi Io sono con Voi (I° Comunioni) H. 11,30 catechesi FAMILIARE SMT1 (Primo Cresime)

**SEGRETERIA: Da Lunedì a Venerdì ore 17 - 19,30**

**PIAZZA SALVATORE GALGANO, 100 - 00173 ROMA**

**TELEFONO 06.72.17.687 FAX 06.72.17.308**

LA DOMENICA LA MESSA FESTIVA È H. 10, H. 11.30 H. 18

NEI GIORNI FERIALI LA MESSA È ALLE H. 8,30 (da Lun. a Ven.) e H. 18

CONFESSIONI: MEZZ'ORA PRIMA DELLA MESSA

E MAIL : [parrocchia.mazzarello@virgilio.it](mailto:parrocchia.mazzarello@virgilio.it) - [bernardo.dimatteo68@gmail.com](mailto:bernardo.dimatteo68@gmail.com)

SITO PARROCCHIALE: [www.santamariadomenicamazzearello.it](http://www.santamariadomenicamazzearello.it)

\*\*\*\*

## **PERCORSI DI ARTE E FEDE PER IL GIUBILEO**

**\*Sabato 14 Novembre 2015 h. 9.30** Visita fuori programma ai Musei Vaticani, Cappella Sistina, Stanze di Raffaello senza fila! **Quota di partecipazione 32 euro** comprensivo di biglietti, prenotazione, visita guidata e auricolari

**-21 Novembre Basilica di S. Pietro e le Tombe dei Papi** (facoltativa la salita alla Cupola) **costo biglietto ascensore 7€** che consente di raggiungere il livello terrazzo.

**I percorsi sono guidati dalla Dott.ssa Laura Rizzi per info e prenotazioni rivolgersi prossimamente alla Segreteria parrocchiale**